

Un grave lutto nel mondo del servizio sociale

È mancata il 6 novembre a Roma la collega Marisa Valle Pittaluga, assistente sociale, per molti anni docente di metodologia del servizio sociale al CEPAS.

Laureata in giurisprudenza, con una tesi in filosofia del diritto, si diploma alla Scuola per dirigenti del lavoro sociale promossa dallo psicoanalista Nicola Perrotti. Collabora con Giovanni Bollea nel Centro medico-psico-pedagogico da lui istituito a Roma e successivamente accetta la proposta del giudice Guido Colucci di dare vita alla prima sperimentazione di un servizio sociale per minorenni al Ministero di Giustizia, istituzione in cui eserciterà la professione per diversi anni. Opera poi presso il Comune di Roma, dirigendo l'Ufficio per minori soggetti a provvedimenti giudiziari.

Collabora, tra l'altro, alle riviste «Prospettive psicanalitiche nel lavoro istituzionale» e «Adolescenza».

La sua produzione scientifica, di alto valore e di ampia diffusione, testimonia quanto Marisa abbia sempre mantenuto la sua identità di assistente sociale, mettendo al servizio della costruzione disciplinare del Servizio sociale, della docenza e della formazione permanente la sua decennale preparazione acquisita in un decennio di partecipazione alla Scuola Tavistock.

La sua vasta e rigorosa apertura epistemologica si è sempre integrata con il senso di giustizia e di impegno che, come ricorda Giuseppe De Rita nella prefazione all'ultimo libro di Marisa, testimonia la sua appartenenza alla stagione forte e nobile degli esordi dell'Italia democratica.

Tra le sue principali opere, segnaliamo:

Monografie

- ▲ Giuliana Milana, Marisa Pittaluga (1983), Realtà psichica e realtà sociale: una proposta psicoanalitica per i servizi sociali, Roma: A. Armando, 1983.
- ▲ Marisa Pittaluga (2000), L'estraneo di fiducia. Competenze e responsabilità dell'assistente sociale, Roma: Carocci editore.
- ▲ M. Pittaluga et al. (2000), Lo diciamo all'assistente sociale? Prospettive teoriche e operative di una professione difficile, Mantova: Provincia di Mantova.
- ▲ Marisa Pittaluga (2010), La scoperta degli altri. Lo sviluppo del senso di giustizia in età evolutiva, Roma: Armando editore.

Saggi in opere collettanee

- ▲ con R. Cipriani e T. Ossicini Ciolfi (1995), Aiuto e controllo nel servizio sociale, Roma: Euroma.

Curatele

- ▲ Marisa Valle Pittaluga, Vincenzo Carboni (a cura di) (2001), Immigrati, migranti, residenti: l'assistente sociale di fronte all'immigrazione oggi, Roma: DU Servizio sociale, Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Prefazioni

- ▲ Cavalli Simonetta; Aglietti Maria Cristina (2004), Desiderare un figlio, adottare un bambino: l'integrazione come risorsa metodologica, Roma: Armando.

Traduzioni

- ▲ Young Pauline V. (1935) Interviewing in Social Work, New York: Mc Graw Hill Book Company (trad. it. di Ernesta Vacca e Marisa Pittaluga, L'intervista nel servizio sociale; Roma: Astrolabio, 1952).

Ti portiamo con noi Marisa, nell'impegno e nella passione per l'affermazione della disciplina del servizio sociale!

Così la ricordano alcuni colleghi dell'AIDOSS

Degli scambi e delle occasioni di confronto con Marisa Pittaluga ricordo, in particolare, il suo sguardo perspicace, incisivo e profondo come il pensiero che ha guidato la sua produzione letteraria. "Realtà psichica e realtà sociale", redatto insieme a Giuliana Milana, ha costituito un riferimento fondamentale per molti di noi. L'"estraneeità di fiducia" ha confermato tutte le sue capacità di coniugazione tra prospettive teoriche e pratiche del Servizio sociale.

Elena Allegri.

Mi associo alla tristezza e alle parole di stima. Io non ho avuto il piacere di conoscere Marisa Pittaluga personalmente ma ho spesso citato il titolo del suo testo, magistralmente indovinato e ho tratto grandi spunti di riflessione dai suoi pensieri. Il tema della fiducia è cruciale oggi come allora.

Teresa Bertotti.

La notizia della scomparsa di Marisa mi ha molto addolorato e mi ha riportato agli anni sessanta quando, vivendo a Roma, frequentavo la Scuola di Servizio sociale dell'Aventino... Quante discussioni abbiamo fatto con Lei e con le altre...! Era veramente una persona speciale e lo dimostrano i suoi scritti che appartengono al patrimonio del servizio sociale che non passerà di moda tanto facilmente. Grazie Marisa, il tuo ricordo sarà per me sempre legato ad una profonda amicizia e una grande stima.

Maria Dal Pra Ponticelli.

La sua opera è stata per me, che ho seguito l'approccio psicanalitico, un grandissimo contributo formativo. Il suo libro "L'estraneeità di fiducia" ci ha mostrato la sua vasta e rigorosa apertura epistemologica. Perdiamo figure importanti della parte più illuminata della nostra storia, ahimè!

Marilena Dellavalle.

Marisa è stata un'assistente sociale, una docente che ha riflettuto sul servizio sociale, e l'ha fatto crescere attraverso i suoi libri e la cura delle giovani generazioni. Desidero ricordare in modo particolare la sua disponibilità a collaborare al Dizionario di servizio sociale, ad accogliere con comprensione le limitazioni alla stesura delle voci. Risento la cordialità della sua voce. Penso che quanto ha seminato continuerà a dare frutti.

Milena Diomede Canevini.

Il ricordo di Marisa, sempre attenta alle persone, interessata alle novità (così la ricordo nelle assemblee Aidoss) si accompagna all'interesse e all'apprezzamento degli studenti per il suo libro più famoso "L'estraneeità di fiducia", base importante della loro formazione. Grazie Marisa, la tua partenza ci lascia un ricordo affettuoso e grato.

Silvana Tonon Giraldo.

Il suo testo "L'estraneeità di fiducia" è ancora tra i più gettonati dai nostri studenti triestini

Luigi Gui.